

ARTIGIANATO DIGITALE

Tra esplorazioni di ricerca e necessità di produzione

ARTIGIANATO DIGITALE

Tra esplorazioni di ricerca e necessità di produzione

Tutti i prototipi presentati in questa pubblicazione, sono stati realizzati dalla Helios Automazioni, in collaborazione con i partner del progetto Tortuga Design.

coordinamento scientifico
Domenico Potenza

progetto grafico
coordinamento editoriale
Mariangela Di Capua
Tiziana Fontana

La stampa di questo pamphlet è stata realizzata con il contributo dei fondi per l'attività didattica del Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara. In collaborazione con: Helios Automazioni, Tortuga Design, Confindustria Foggia - Sezione Lapedei, Marmomac.

*ad Elisabetta,
perché sapeva colmare le distanze,
ridurre le differenze
ed ascoltare nel silenzio,
le voci diverse di ciascuno di noi.*



tortuga



Hanno preso parte ai lavori, in modi e tempi diversi:

le aziende

ACETO MARMI
AMMIRATO GAETANO
ARTEMARMI TUBERONI HEROS
BOTTA EZIO
CANNITO MARMI
CENNAMO MAURO
CHROMA COMPOSITIES
CONFORTO
COSTAS MICHAELIDES LTD
D'AMORE NICO
D'ARCANGELO
DI BENEDETTO
EDIL MARMI DI VIZZARRI
EUROMARMI DI LOFRANO
FE.RO MARMI
FORESTI SANTINO
F.LLI MESSINA
GENERAL MARMI
GRANITI COMPAR
GUSBERTI
IANNICELLI DAMIANO
IEZZI TOMMASO
LA.MAR DI GIUSEPPE DI NOLA
LA NEOLITICA
LA PRINCIPESSA MARMI
LELLO TATULLO
LEM COSTRUZIONI
2M MARMI
MAR-MARMI DI MARTRA
MARMERIA DE BARI
MARMI ALFONSO
MARMI LELLA
MARMI SACCO
MARMI SAN GIORGIO
MAZZEO ERASMO

MEDUSO MARMI
M&R DI MASUTTI & RUSALEN
MISCIO MARCELLO
MOLINARO
MORASCA
MORRONE GROUP ARREDA
NICODEMO MARMI
NUOVA EDILMARMI
NUOVA GOLDEN MARMI
PARLANTE ALESSANDRO
PETRAROIA MARMI
POGGI MARMI
PROGETTO MARMI DI TALAMO
PUGLISI MARMI
ROMANO UGO
SCONTRINO
SOVERCHIA
TORTI ALFONSO

i progettisti

GLORIA BAZZONI
BLUMERANDFRIENDS e
MATTEO BORGHI
SIMONE BOLDRIN
ENZO CEGLIE
CIBELLI+GUADAGNO
DAMIANO DE CANDIA
MARIANGELA DI CAPUA
MAX DUDLER
RAFFAELLO GALIOTTO
GIULIO GIRASANTE
GIULIO IACCHETTI
ANDREA LEONE
FABIO LEVANTE
VALERIA MARZANO

MATTEO MAZZAMURRO
ERIKA PISA
MARCO PIVA
DOMENICO POTENZA
MASSIMO RUSSO
GIOVANNI VACCARINI
NICOLA VIOLANO

enti pubblici e privati

DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA DI PESCARA
REGIONE ABRUZZO
VERONAFIERE
CONFINDUSTRIA FOGGIA
SEZIONE LAPIDEI
COMUNE DI SAN SEVERO
COMUNE DI APRICENA
COMUNE DI LESINA

i prototipi sono stati esposti a:

EXPO 2015 MILANO
THE ITALIAN STONE THEATRE
VERONA
MILANO DESIGN WEEK
BRERA SALA DELLA PASSIONE
MILANO
PALAZZO DELLA GRAN GUARDIA
VERONA
MARMOMAC AND THE CITY
PARCO BADEN POWELL
SAN SEVERO
YOUNG STONE PROJECT
MARMOMAC
LUNGOLAGO OVEST DI LESINA

indice

- PRESENTAZIONE 7
- #99 CANNELLE 10
- GLOMUS 14
- CONVERSATION ON STONE 18
- SPONGIA 22
- STADTSILHOUETTE 26
- GEOGRAFIE ARTIFICIALI: 32
 - Frammenti di luce 34
 - Il fluire della pietra 36
 - Oraculum 38
 - La pietra e la terra 40
- CITY OF LIGHT 42
- LE PIETRE E IL GIARDINO: 46
 - Trilolamp 48
 - Gl'Inseparabili | I Monoliti 52
 - Seduta da corsa 56
 - Sitzbrücke 60
 - Agritettura 64
- PONTE(M) 68
- LITICO LUDICO 72
- SANTACQUA 76



verso un artigianato digitale

In Italia, a partire dagli anni '50 si è sedimentato un sistema di competenze unico al mondo, fatto di imprenditori fortemente orientati alla cultura del design e di progettisti di eccezionale qualità, attratti dalle nuove opportunità offerte dalla produzione industriale. Tutto questo ha orientato, nel tempo, la cultura del design, attraverso l'artigianato di eccellenza, gli istituti di promozione e formazione, le riviste di settore ed i corsi di laurea universitari, che hanno alimentato il dibattito culturale sui temi della progettazione per l'industria. Oggi, nella sola Europa, il settore del design italiano è in continua ascesa, con un impressionante aumento del fatturato che cresce

progressivamente. Ogni anno si inseriscono nel mercato della progettazione industriale circa 10.000 nuovi addetti. Professionisti del progetto che incrementano le capacità di prototipazione, di comunicazione e servizi, oltre ad imprese capaci di attrarre le migliori menti creative nazionali ed internazionali. I designer più celebrati infatti, scelgono l'Italia per realizzare le proprie idee.

Il design, si offre come *l'infrastruttura immateriale del made in Italy*, come dimostra il legame stretto con le filiere della produzione del mobile, dell'oggettistica, degli arredi urbani etc... Resta tuttavia ancora molto da fare, soprattutto

nella diffusione della cultura per il design di qualità, provando ad ampliare la sua penetrazione nei nuovi settori di produzione ed in quelli già esistenti. Questo è indispensabile per rendere più solido e competitivo il nostro sistema produttivo.

È proprio dalla evoluzione di questo sistema produttivo che nascono le nuove sperimentazioni sul *design litico* e sulle nuove modalità di lavorazione di pietre, marmi, graniti e materiali compositi. Ed è soprattutto a partire dall'innovazione tecnologica delle macchine da taglio e della modellazione a controllo numerico che, da qualche anno, si torna a parlare di materiali lapidei nella produzione

industriale. Una particolarità tutta legata alla natura della materia che, di per sé, poco si presta alla standardizzazione dei processi produttivi.

Sono queste le ragioni che hanno spinto la Helios Automazioni, azienda leader nella produzione di macchine e software per la lavorazione a controllo numerico, a collaborare con il mondo della ricerca universitaria. Ragioni che vanno ben oltre la propria specifica attività produttiva - quella delle macchine - per esplorare più da vicino il mondo del design e le nuove opportunità che si aprono con l'utilizzazione dei nuovi programmi parametrici. Il tentativo, assolutamente legittimo, è quello di sperimentare le nuove modalità di lavorazione favorite dalle macchine che, nel migliore dei casi, sono utilizzate al minimo delle proprie potenzialità, se non addirittura sottoutilizzate. È stata una intuizione di grande intelligenza, quella della Helios, investire sulla promozione della qualità dei prodotti, per ampliare il mercato delle macchine che li producono. Tuttavia, come la storia del design ci insegna, le rivoluzioni non sono mai semplici, come non è semplice lavorare con la pietra; non lo è mai sta-

to, nemmeno nelle stagioni più celebrate degli anni '60 e '70 che hanno visto all'opera progettisti del calibro di Achille Castiglioni, Giò Ponti, Franco Albini, Angelo Mangiarotti, Ettore Sottsass, Carlo Scarpa, Marco Zanuso ed altri. Come dice Vincenzo Pavan, i materiali lapidei possiedono «... uno spirito mutante che li differenzia, non solo per caratteristiche cromatiche, tattili e meccaniche, ma per gli aspetti inerenti a ciò che richiede il progetto, ossia le dimensioni, gli spessori, il peso, la finitura, l'uso e molte altre variabili che intervengono nella progettazione.»

L'attività di collaborazione tra la Helios ed il Dipartimento di Architettura di Pescara, è iniziata nel febbraio 2015, con un allestimento all'EXPO di Milano. Il tema dell'allestimento, ospitato nelle sale di "Casa Abruzzo", consisteva nella realizzazione di un'opera capace di esprimere il rapporto tra l'innovazione delle macchine a controllo numerico e la tradizione artigiana abruzzese. Una sfida non facile, che si è poi concretizzata nella reinterpretazione della fontana aquilana delle novantanove cannelle, *tra la mano dell'artigiano ed i pixel della macchina*. Nei quattro anni successivi, sono

stati realizzati 18 prototipi con alcuni tra i migliori designer italiani ed internazionali. La maggior parte delle opere sono state esposte in occasione delle edizioni di *Italian Stone Theatre* a Marmomac (la principale mostra internazionale dei marmi e delle macchine che si tiene annualmente a Verona) ed a due edizioni del Salone del Mobile di Milano. Sono stati coinvolti 25 progettisti ed oltre 50 aziende del settore lapideo che hanno contribuito alla fornitura dei materiali ed alla realizzazione dei prototipi. Due tra le opere realizzate, sono state definitivamente allestite in spazi pubblici urbani: la *Stadtsilhouette* di Max Dudler e Simone Boldrin a San Severo, nel parco Baden Powell; le sperimentazioni didattiche realizzate in collaborazione con il Dipartimento di Architettura di Pescara, sul lungolago di Lesina.

La collaborazione, tra le sperimentazioni della ricerca e la produzione dell'azienda, si è espressa a partire da tre aspetti fondamentali, la cui complementarietà ed integrazione sono la sintesi di un esito fortemente cercato, voluto ed ottenuto.

1_La pluralità degli apporti ed il contributo collettivo di un'azienda produttrice di macchine e

tecnologie a controllo numerico che apre alla collaborazione di un gruppo di artigiani per realizzare opere capaci di andare oltre la somma di ogni singolo apporto, determinando quel valore aggiunto che è tipico della creatività italiana.

2_La creatività applicata alla ricerca, che si nutre di esplorazioni continue, di utopie, quella convinzione di chi crede di poter cambiare il mondo anche se così non è (come dice spesso Renzo Piano), un'avventura che si sposa bene con la scienza e che, poco a poco, finisce comunque per cambiare la quotidianità delle nostre esistenze.

3_Il confronto continuo tra tradizione ed innovazione, una modalità tutta italiana, capace di intendere la trasformazione come occasione di dialogo con la storia, quel presente che si distrugge continuamente per non interrompersi mai, soprattutto quando radica nel passato il senso profondo dell'innovazione futura. Quell'Umanesimo che da sempre distingue il patrimonio della nostra cultura.

È su questi aspetti che si fonda il tema del nuovo *artigianato digitale*, che sostituisce alla produzione industriale standardizzata, la va-

rietà e la personalizzazione della progettazione. Oggi si chiama *file-to-factory*, quel processo che stabilisce un legame diretto tra il momento della progettazione e la realizzazione materiale, saltando del tutto la tradizionale filiera della produzione di serie. È il rinascimento dell'*artigiano tecnologico* che si misura direttamente con le singole esigenze dei clienti finali, rispondendo direttamente alle loro necessità di diversificazione e di personalizzazione. Si tratta di un percorso che muta alla radice il paradigma industriale e aiuta a definire, nella società della rete, lo stesso concetto di autorialità che prima legava a senso unico il progettista ed il prodotto. Come dice Fulvio Irace «... ora chi pensa, può assistere in diretta all'esito della creazione, condizionarne i cambiamenti in corso d'opera, intuirne e controllarne pentimenti e variazioni, senza dover interrompere una pesante e costosa catena di produzione.»

Questo piccolo pamphlet raccoglie il senso di questa esperienza e illustra gli esiti delle sperimentazioni dei progettisti coinvolti e della produzione delle opere realizzate dalle aziende. Con questa pubblicazione si conclude un ciclo di collaborazione

aperta tra industria e università ma, nello stesso momento, si aprono altre prospettive di ricerca che devono necessariamente tenere conto della *rivoluzione digitale* in atto. L'obiettivo non è più quello di mettere a disposizione le innovazioni tecnologiche per la produzione seriale, ma sfruttare le opportunità della trasformazione digitale per ampliare le capacità di personalizzare la produzione, attraverso un artigianato tecnologicamente all'avanguardia. È questo l'aspetto più interessante delle future forme di produzione, che possono rimettere in gioco lo spirito umanistico attraverso le tecnologie avanzate della terza rivoluzione industriale. Un modello da alimentare e promuovere sia in Italia che all'estero, a partire proprio dalla collaborazione continua tra le esplorazioni della ricerca e le necessità della produzione.

domenico potenza



NOVANTANOVECANNELLE

[Tra la mano dell'artigiano e il pixel della macchina]

MAGGIO 2015

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettisti

DOMENICO POTENZA,

ERIKA PISA, NICOLA VIOLANO

dimensioni

280x250x120 cm

materiale

MARMO BIANCO SIVEC

allestimenti e mostre

CASA ABRUZZO

EXPO MILANO 2015

BRERA - FIORICHIARI

aziende realizzatrici/tecnologia Helios

2M MARMI | ACETO SANTE

MORRONE GROUP ARREDA

BOTTA EZIO | CANNITO MARMI

CENNAMO MAURO | CONFORTO

D'AMORE NICO | D'ARCANGELO

DI BENEDETTO | EDIL MARMI

FORESTI SANTINO | GRANITI

COMPAR | IANNICELLI DAMIANO

IEZZI TOMMASO | LA.MAR.

EUROMARMI DI LOFRANO

MARMI ALFONSO | MARMI LELLA

MAZZEO ERASMO | MISCIO

MARCELLO | MOLINARO

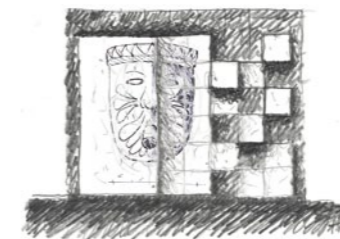
NICODEMO MARMI | PARLANTE

ALESSANDRO | POGGI MARMI

ROMANO UGO | SCONTRINO

PROGETTO MARMI DI TALAMO

TORTI ALFONSO



Perché le “novantanove cannelle” aquilane? Perché, nel 1200 circa, novantanove signori di novantanove castelli diversi unirono le proprie forze per fondare una comunità civica, che poi è l'odierna L'Aquila.

Il progetto #99 guarda al materiale, ne scruta le potenzialità, ne studia il carattere, l'anima, per poterlo addomesticare. La pietra, un blocco scolpito al suo interno, mostra il viso del Re Gatto (soggetto scelto tra i volti raffigurati dalle novantanove cannelle), per esprimere una visione. Una concezione michelangeloesa quasi: la possibilità di prefigurare una immagine all'interno del materiale, prima ancora che questo venga lavorato. Una prefigurazione capace di saper guardare oltre la superficie, nello spessore della materia. La pietra scavata si affianca quella scolpita, finalmente svelata alla luce, lasciandosi guardare, nella sua progressiva smaterializzazione dei pixel che la ricerca ha imposto. L'idea

di annullare il peso della materia fino a farla scomparire. La materia lascia il posto alla luce, grazie alla quale è resa visibile e prende forma, ricomponendo l'immagine iniziale che finalmente si offre alla soddisfazione dello sguardo.

La scena sul retro, di un grigio scuro, si fa fondale così come accade per la catena montuosa degli Appennini, esercitando un contrasto netto con la figura in primo piano, vero soggetto intorno al quale è concentrato il lavoro di modellazione, prima digitale poi materiale. L'acqua scorre da novantanove fori sulle lastre retrostanti; esattamente come dalle vette innevate i corsi d'acqua scendono al mare creando una rete di collegamenti percorribili e vitali. Così come sulla pietra questa realizzazione solca i traccati incisi dalla sapienza dell'uomo, per esplorare nuove dimensioni, nuove occasioni, nuove prefigurazioni di un futuro possibile. Tra la mano dell'artigiano ed il pixel macchina.





GLOMUS
SETTEMBRE 2015
produzione
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista
RAFFAELLO GALIOTTO

dimensioni
65x65x260 cm

materiale
BRONZETTO DI APRICENA

allestimenti e mostre
THE ITALIAN STONE THEATRE
MARMOMAC 2015, VERONA

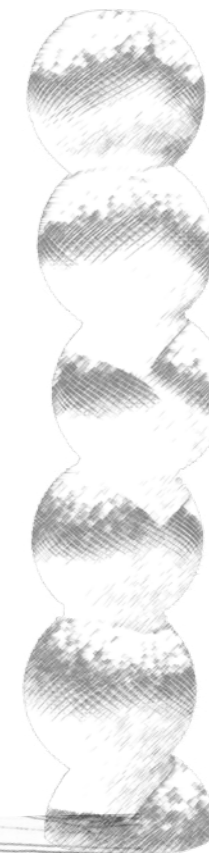
MARMO_2.0 Digital Design
Evolution_DESIGN WEEK 2016
MILANO - SUPERSTUDIOPIU'

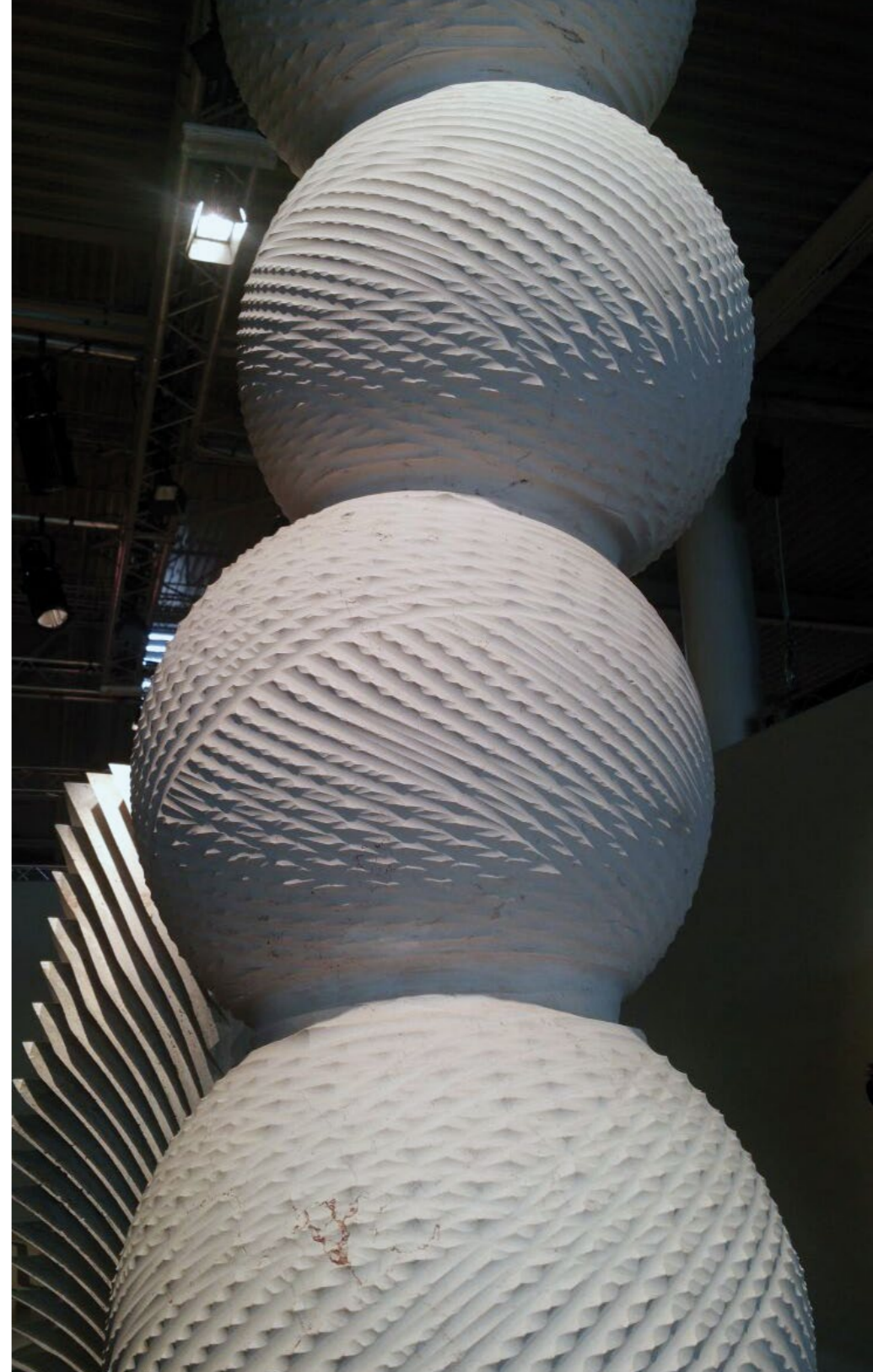
azienda realizzatrice/tecnologia Helios
ACETO MARMI

azienda fornitrice pietra
HELIOS AUTOMAZIONI

Come un gomito.
La sfida affrontata da questo progetto è la fresatura di una superficie tridimensionale complessa che richiede il passaggio continuo di un utensile.
Quest'ultimo non solo sgrossa la superficie (come tradizionalmente viene utilizzato) ma, durante i passaggi, lavora anche da un punto di vista di finitura estetica.
Infatti, come in un gomito costituito da un solo e continuo filo, in quest'opera l'utensile si appoggia sulla superficie sgrossata e attraverso un lunghissimo e serpeggiante percorso senza interruzioni lavora la superficie portandola a finitura.

Le trame si sovrappongono, si intrecciano, costruiscono una continuità che simula le tessiture della realtà. Una realtà elaborata dal linguaggio matematico e trasferita all'utensile applicato alla macchina.







CONVERSATION ON STONE

SETTEMBRE 2016

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettista

MARCO PIVA

dimensioni

270x310x150 cm

materiale

BIANCO DI CARRARA

allestimenti e mostre

THE ITALIAN STONE THEATRE

MARMOMAC 2016, VERONA

WHITE IN THE CITY

DESIGN WEEK 2017

MILANO - BRERA

SALA DELLA PASSIONE

aziende realizzatrici/tecnologia Helios

MORRONE GROUP ARREDA

MARMI ALFONSO

ARTEMARMI TUBERONI HEROS

FORESTI SANTINO

FE.RO MARMI

azienda fornitrice pietra

HELIOS AUTOMAZIONI

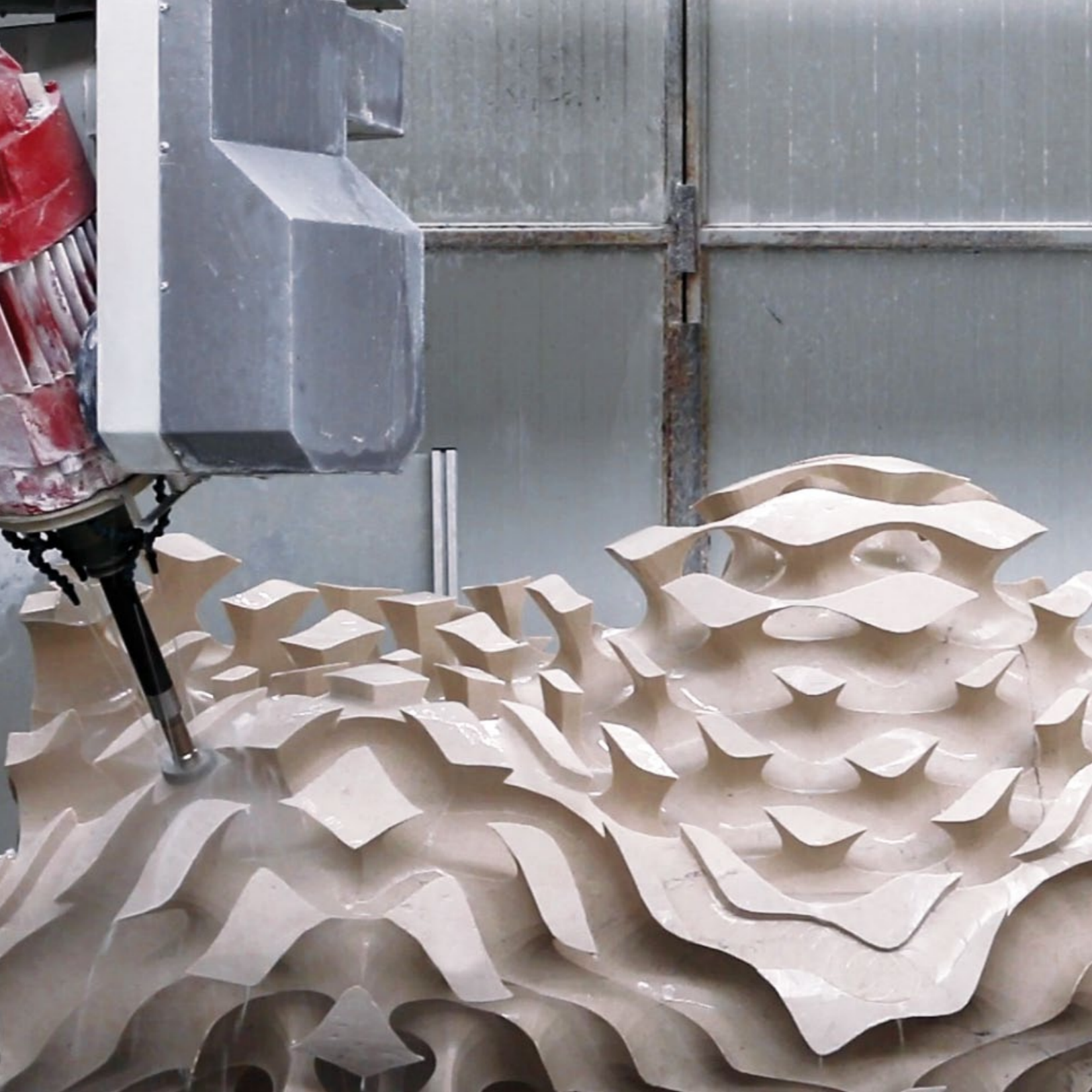
La materia litica si presenta in una inconsueta dualità di consistenza e dinamicità, in uno spazio scenico di incontro e di riflessione, caratterizzato da solide ed al contempo flessuose sedute sulle quali adagiarsi per meditare.

Epigrammi, considerazioni e pensieri idealmente impressi su sottili lastre di marmo ricurvo, sono raffigurati simbolicamente come fogli in balia del vento. Il marmo mostra simultaneamente la sua natura e al contempo diventa altro da sé, librandosi nello spazio come pagine di una storia ancora tutta da scrivere: uno spunto di conversazione sulle nuove possibilità offerte dalla tecnologia e dalla sapienza artigiana capaci di plasmare questo materiale in forme sempre nuove e sorprendenti.

La leggerezza restituita dalla lavorazione del materiale finisce per togliere gravità alla materia, liberandola del suo peso.







SPONGIA

SETTEMBRE 2016

produzione
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista
RAFFAELLO GALIOTTO

dimensioni
245x145x128 cm

materiale
MALJAT

allestimenti e mostre
THE ITALIAN STONE THEATRE
MARMOMAC 2016, VERONA

MARMOMAC AND THE CITY 2017
VERONA - PALAZZO DELLA
GRAN GUARDIA

Il tema è quello delle cavità passanti, a forma di bulbo, realizzate con più utensili sagomati; questi montati su una fresa a controllo numerico a cinque assi penetrano ripetutamente nella materia, restandone sempre immersi.

Il risultato finale è una forma complessa, determinata dalla superficie di partenza, ancora percepita, e dal suo scavo che la fa vibrare letteralmente tra luci ed ombre.

azienda realizzatrice/tecnologia Helios
ACETO MARMI

azienda fornitrice pietra
SOVERCHIA SRL







STADTSILHOUETTE
Le quinte di una città
come opera collettiva

SETTEMBRE 2016

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

in collaborazione con

CONFINDUSTRIA FOGGIA -

SEZIONE LAPIDEI

progettista

MAX DUDLER con

SIMONE BOLDRIN

dimensioni

450x450x450 cm

materiale

FIORITO DI APRICENA

allestimenti e mostre

THE ITALIAN STONE THEATRE

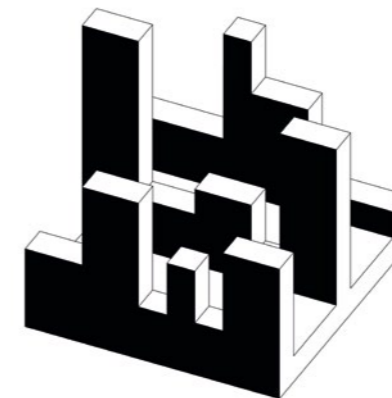
MARMOMAC 2016, VERONA

PARCO B. POWELL

SAN SEVERO (FG) | 2017

aziende realizzatrici/tecnologia Helios

2M MARMI | ACETO MARMI | AMMIRATO
GAETANO | ARTEMARMI TUBERONI
HEROS | BOTTA EZIO | CANNITO MARMI
EDIL MARMI DI VIZZARRI | EUROMARMI
DI LOFRANO | FE.RO. MARMI | FORESTI
SANTINO | FLLI MESSINA | GENERAL
MARMI | GUSBERTI | IEZZI TOMMASO
LA.MAR | LA NEOLITICA | LA PRINCIPESSA
MARMI | LELLO TATULLO | LEM
COSTRUZIONI | MAR-MARMI DI MARTRA
MARMERIA DE BARI | MARMI ALFONSO
MARMI SAN GIORGIO | MARMI SACCO
MEDUSO MARMI | M&R DI MASUTTI &
RUSALEN | MORASCA | MORRONE GROUP
ARREDA | NUOVA EDILMARMI | NUOVA
GOLDEN MARMI | NICODEMO MARMI
PARLANTE ALESSANDRO | PETRAROIA
MARMI | POGGI MARMI | PROGETTO
MARMI DI TALAMO | PUGLISI MARMI
SOVERCHIA | TORTI ALFONSO

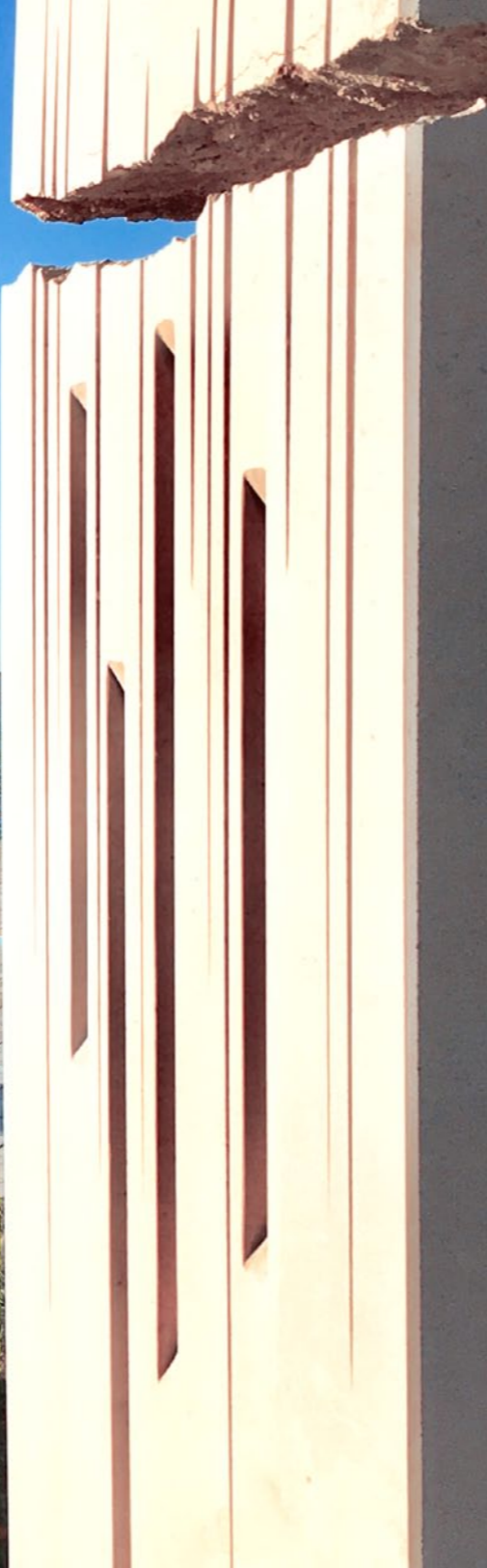


L'opera, mostra il profilo di una città rappresentata come uno scenario poliedrico secondo la grammatica progettuale dell'architettura di Max Dudler. La scultura, costituita da blocchi di Pietra di Apricena (fiorito-K66), fresati e incastonati fra loro, raggiunge le imponenti dimensioni 4,50x4,50x4,50 m. Un mondo di pietra interamente raccontato e definito attraverso l'architettura. Osservandola di profilo, la scultura appare quasi piatta, bidimensionale, ma cambiando angolazione si apre di fronte agli occhi dell'osservatore un panorama urbano di pietra complesso e costituito da molteplici livelli, che trasmette una sensazione di densità, profondità e pluridimensionalità. La città si mostra come quinta teatrale, allo stesso tempo palcoscenico e retroscena. Questa creazione di pietra segue le stesse regole compositive delle opere di Max Dudler: un edificio non è mai fine a se stesso, ma è sempre parte di un quadro urbano scultoreo che trova la sua realizzazione attra-

verso l'opera collettiva. La città non è opera di un singolo, si sviluppa grazie al contributo concertato di molteplici soggetti. Allo stesso modo la scultura va interpretata come un'opera collettiva. I blocchi di pietra naturale che la costituiscono provengono da una cava di pietra in Apricena e sono stati distribuiti, a gruppi di 3, a 40 scalpellini italiani, ognuno in una città differente, distribuiti sul territorio nazionale. Tutti i 40 artigiani hanno lavorato i blocchi di pietra grezza con gli stessi macchinari e con lo stesso software. Una volta terminata la lavorazione, i blocchi sono stati portati a Verona e uniti fra loro per dare forma alla scultura. In questo modo l'opera diventa espressione del collettivo, così come la città stessa. L'opera, presentata al Marmomac di Verona nel 2016, è stata definitivamente allestita nei luoghi di origine della pietra, all'interno del parco "Baden Powell" di San Severo, nel maggio 2017. Un manifesto di Architettura per un area periferica della città.







GEOGRAFIE ARTIFICIALI

SETTEMBRE 2016

sperimentazioni didattiche
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
"G. D'ANNUNZIO" CHIETI-PESCARA

Dipartimento di Architettura
di Pescara

produzione
HELIOS AUTOMAZIONI
in collaborazione con
CONFINDUSTRIA FOGGIA -
SEZIONE LAPIDEI

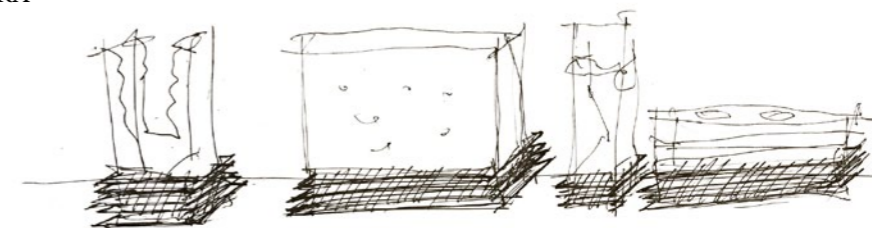
responsabile scientifico
DOMENICO POTENZA

coordinamento generale
ERIKA PISA, NICOLA VIOLANO

progettisti
MARIANGELA DI CAPUA
ANDREA LEONE
FABIO LEVANTE
DAMIANO DE CANDIA
GIULIO GIRASANTE
VALERIA MARZANO
ERIKA PISA
NICOLA VIOLANO
GLORIA BAZZONI
MATTEO MAZZAMURRO

allestimenti e mostre
YOUNG STONE PROJECT
MARMOMAC 2016, VERONA

LUNGOLAGO OVEST_LESINA(FG)



Un lavoro di ricerca e sperimentazione intorno al materiale - la pietra di Apricena - come espressione di un territorio ed interpretazione di un luogo.

Una interpretazione che non vuole necessariamente replicarne i caratteri ma, attraverso la memoria che è qualcosa di labile, deformante e trasfigurante, provare a reinventarlo. Il progetto di ogni singolo oggetto, prova ad esprimere al suo interno, un processo di integrazione di tre caratteri fondamentali, attraverso i quali raccontare l'intimo rapporto tra la natura del materiale e l'artificio della sua trasformazione anche con l'utilizzazione delle più avanzate tecnologie di trasformazione a controllo numerico.

territorialità

la capacità del materiale di interpretare i luoghi di provenienza, i paesaggi e le architetture che ne esprimono il senso ma, allo stesso tempo, la tradizione storica e le tecniche di

lavorazione e trasformazione della pietra.

tecnica

come espressione concreta dell'intimo rapporto tra la natura del materiale e l'artificio della sua trasformazione, quella abilità (tutta italiana) di svelare attraverso la misura del taglio e della lavorazione, la figura del corpo già presente nella materia.

geometrie variabili

quella dimensione estetica della lavorazione digitale (a controllo numerico) che ancora non conosciamo fino in fondo e che solo la sperimentazione continua potrà progressivamente svelare.

Dopo l'esposizione alla edizione 2016 del Marmomac di Verona le opere sono state allestite definitivamente a Lesina, in prossimità del lungolago; dove si offrono oggi all'uso ed al piacere dei tanti (cittadini e turisti) che vi fanno visita.



FRAMMENTI DI LUCE

SETTEMBRE 2016

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettisti

ANDREA LEONE

FABIO LEVANTE

MARIANGELA DI CAPUA

dimensioni

50x50x100 cm

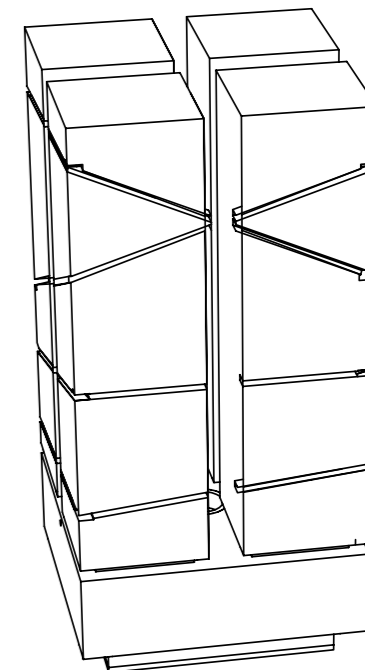
materiale

FIORITO DI APRICENA, k66

La capacità di un oggetto di trasferire forma e significato sta nella natura stessa del materiale.

La pietra, sottratta alla cava, prova a restituire la sua essenza attraverso il riverbero della luce custodita ed alimentata nel tempo.

La luce irrompe nella materia e la scompone dal suo interno, scabro ed informe. I suoi raggi infine, si ricompongono nella superficie esterna artificiale, nel tentativo ultimo di restituirne la forma iniziale.



azienda realizzatrice/tecnologia Helios
MARMÌ FRATELLI PETRAROIA

azienda fornitrice pietra
FELICE CHIRÒ IND. MARMÌ



IL FLUIRE DELLA PIETRA

SETTEMBRE 2016

produzione
HELIOS AUTOMAZIONI

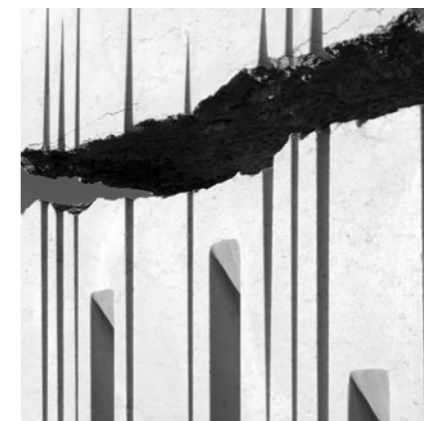
progettisti
GLORIA BAZZONI,
MATTEO MAZZAMURRO

dimensioni
50x50x126 cm

materiale
FIORITO DI APRICENA, k66

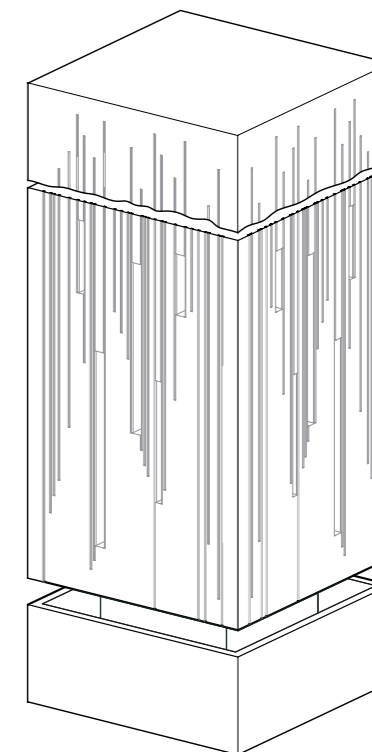
La pietra informe appartiene alla natura, ma cela la sua superficie scabra nell'antro dell'artificio. I tagli sottili rivelano il lento fluire dell'acqua che scorre su superfici incontaminate, sciogliendo la consistenza del materiale.

Artificio e natura si rincorrono, dialogano, tra l'interno e l'esterno, accompagnati dalla trasparenza e dalla purezza dell'acqua che li tiene insieme.



azienda realizzatrice/tecnologia Helios
2M MARMI

azienda fornitrice pietra
FELICE CHIRÒ IND. MARMI



ORACULUM
SETTEMBRE 2016
produzione
HELIOS AUTOMAZIONI

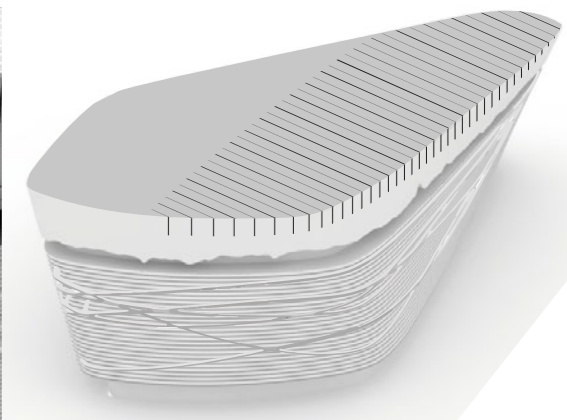
progettisti
ERIKA PISA, NICOLA VIOLANO

dimensioni
75x150x50 cm

materiale
FIORITO DI APRICENA, k66

Oraculum è la voce della pietra che dà risposta ad una interrogazione. Il corpo della seduta è lavorato da incisioni, continue lungo il mantello, creando forme simili ad occhi e orecchie. Nei tagli del materiale, l'aria incanalata nelle fenditure ripercorre le superfici, per raccontare di un luogo.

Luci, ombre, suoni, attraversano il materiale in ogni sua parte restituendone una dimensione mai del tutto compiuta, mai definita, mutevole come la natura la vuole.



azienda realizzatrice/tecnologia Helios
EUROMARMI DI LOFRANO

azienda fornitrice pietra
FELICE CHIRÒ IND. MARMI

LA PIETRA E LA TERRA

SETTEMBRE 2016

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettisti

DAMIANO DE CANDIA,

GIULIO GIRASANTE,

VALERIA MARZANO

dimensioni

50x150x50 cm

materiale

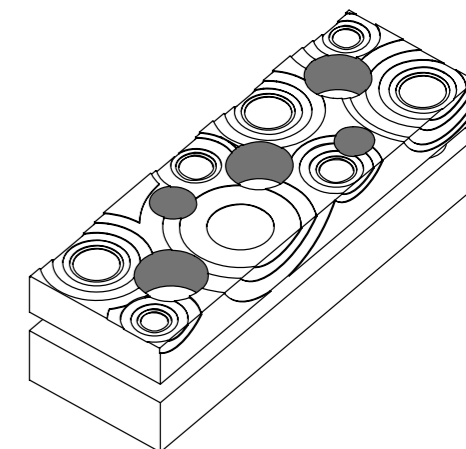
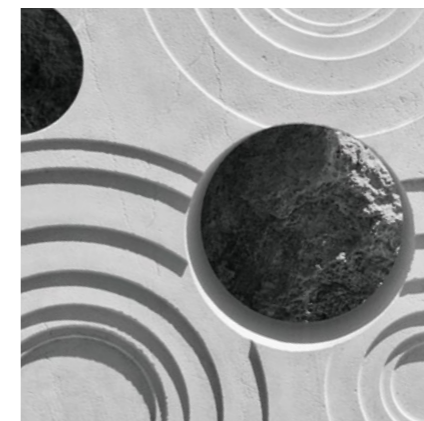
FIORITO DI APRICENA, k66

Uno spessore di pietra si sovrappone ad uno spessore di crosta informe lasciando scorgere, attraverso grossi fori, la superficie ruvida del materiale e la terra rossa che l'ha generata.

La geometria netta e riconoscibile delle forme che incidono e bucano la pietra, diventa un filtro che svela la consistenza "interiore" della materia. L'artificio della lavorazione si sovrappone alla natura originaria delle sedimentazioni accumulate dal tempo.

zienda realizzatrice/tecnologia Helios
CANNITO MARMI

azienda fornitrice pietra
FELICE CHIRÒ IND. MARMI





CITY OF LIGHT

APRILE 2017

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettista

MARCO PIVA

dimensioni

250x210x300 cm

materiale

MARMO BIANCO SIVEC

ALLUMINIO

LUCE

allestimenti e mostre

WHITE IN THE CITY

DESIGN WEEK 2017

MILANO - BRERA

PINACOTECA

MARMOMAC 2017, VERONA

aziende realizzatrici/tecnologia Helios

NICODEMO MARMI

MORRONE GROUP ARREDA

ACETO MARMI

PROGETTO MARMI DI TALAMO

azienda fornitrice pietra

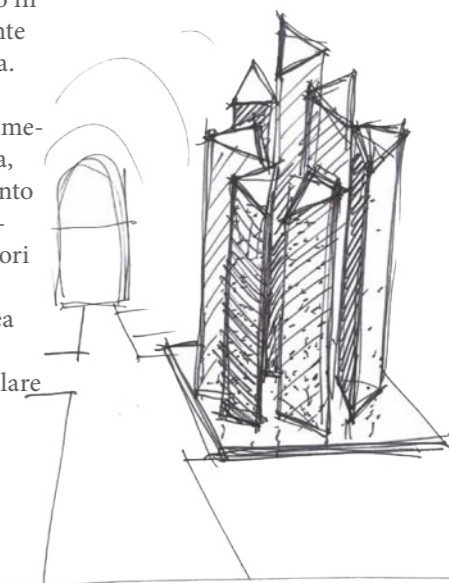
HELIOS AUTOMAZIONI

In un gioco di scale e volumi, alcuni elementi stereometrici di varia altezza nascono e crescono verticalmente a simulare l'ambiente architettonico di un'immaginaria Down Town.

L'installazione è costituita da 20 blocchi realizzati in marmo bianco assoluto SIVEC lucidato, supportati da strutture in honeycomb opalino in grado di trasmettere uniformemente la luce attraverso la materia lapidea. Le facce interne contrapposte dei blocchi verticali sono realizzati in metallo. La piastra di appoggio a terra, che richiama la trama di un impianto urbanistico a maglia regolare, contiene il sistema di proiettori/diffusori LED a luce ultrafredda.

City of Light, che appare marmorea e "pesante" alla luce del giorno, si smaterializza e si alleggerisce al calare della notte.

L'opera è stata insignita del **Honorable Mention/LIT** Lighting Design Awards 2017







LE PIETRE E IL GIARDINO

SETTEMBRE 2017

produzione
HELIOS AUTOMAZIONI
in collaborazione con
CONFINDUSTRIA FOGGIA -
SEZIONE LAPIDEI

sperimentazioni didattiche
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
"G. D'ANNUNZIO" CHIETI-PESCARA
Dipartimento di Architettura
di Pescara

responsabile scientifico
DOMENICO POTENZA

coordinamento generale
MARIANGELA DI CAPUA

progettisti
CIBELLI+GUADAGNO
ENZO CEGLIE
MASSIMO RUSSO
SIMONE BOLDRIN
GIOVANNI VACCARINI

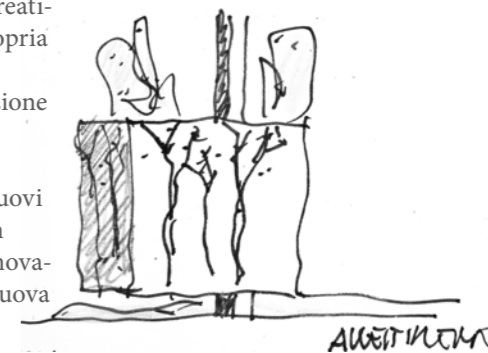
allestimenti e mostre
YOUNG STONE PROJECT
MARMOMAC 2017, VERONA

Esiste uno spazio in cui l'armonia dei gesti e delle parole trova rifugio, un Eden da vivere come vero luogo delle delizie, in armonia tra l'uomo e la natura: il Giardino.

È qui che la natura della materia, sottratta alle sue forme, diventa altra natura e si consegna all'Arte. Ricerca, creatività ed innovazione sono gli ingredienti principali della collaborazione tra Università ed Impresa.

Il Dipartimento di Architettura di Pescara, da anni sensibile all'architettura ed al design litico, ha programmato per l'edizione Marmomac 2017, una collaborazione integrata tra la ricerca sull'uso dei materiali lapidei, la creatività di architetti formati nella propria scuola e la sperimentazione della Helios Automazioni sulla lavorazione a controllo numerico.

Un contributo plurale di azioni, mirate alla concretizzazione di nuovi prodotti, capaci di interpretare in un'ottica innovativa, il senso rinnovato di un artigianato artistico di nuova generazione.





TRILOLAMP

SETTEMBRE 2017

produzione
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista
CIBELLI+GUADAGNO
ARCHITETTI

dimensioni
200x160 cm

materiale
BRONZETTO DI APRICENA
VETRO TEMPERATO

allestimenti e mostre
YOUNG STONE PROJECT
MARMOMAC 2017, VERONA

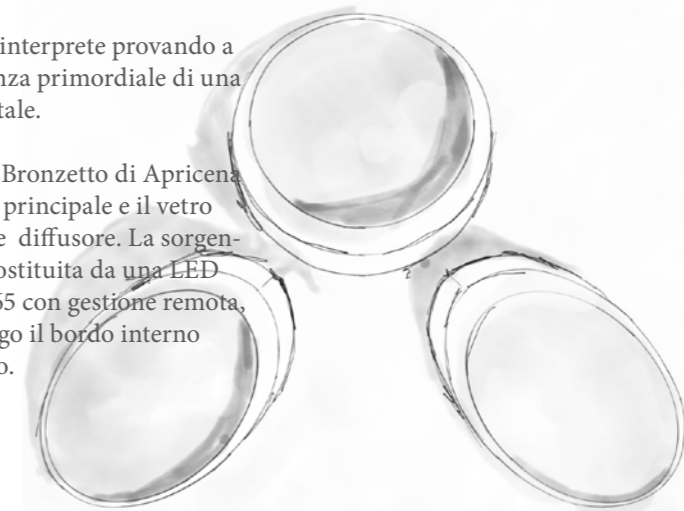
azienda realizzatrice/tecnologia Helios
PARLANTE ALESSANDRO

azienda fornitrice pietra
FELICE CHIRÒ IND. MARMI

Sistema di illuminazione per esterni
composto da tre oggetti, due a base
ovale ed uno a base circolare.
Le forme reinterpretano, con un lin-
guaggio contemporaneo, la gram-
matica dei segni tradizionali ricercati tra
le decorazioni delle cattedrali romani-
che della Capitanata.

Forme radicate nel tempo e nei luoghi
che hanno dato vita ai materiali di
questa terra.
La luce se ne fa interprete provando a
restituire l'essenza primordiale di una
immagine mentale.

Trlolamp usa il Bronzetto di Apricena
come materiale principale e il vetro
temperato come diffusore. La sorgente
luminosa è costituita da una LED
STRIP RGB IP65 con gestione remota,
posizionata lungo il bordo interno
dell'apparecchio.







**GL'INSEPARABILI |
I MONOLITI**
SETTEMBRE 2017
produzione
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista
ENZO CEGLIE

dimensioni
145x65x74 cm | 71x64x63 cm

materiale
MARMO DI CARRARA
ACCIAIO INOX

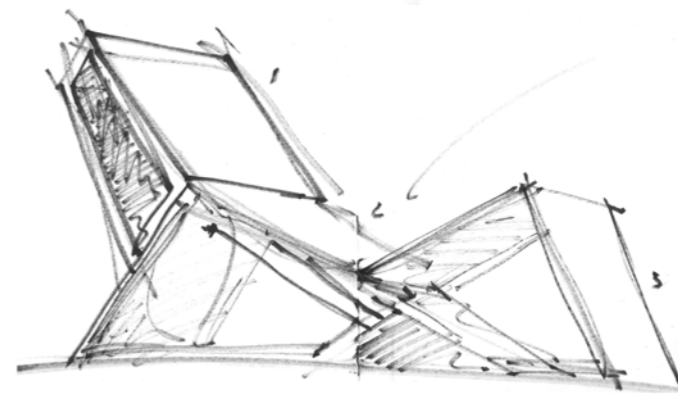
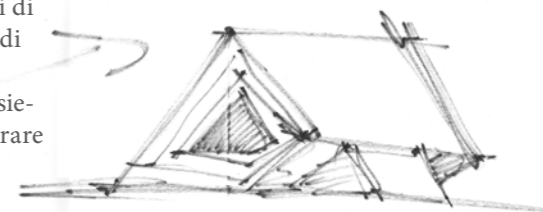
allestimenti e mostre
YOUNG STONE PROJECT
MARMOMAC 2017, VERONA

azienda realizzatrice/tecnologia Helios
PROGETTO MARMI DI TALAMO

azienda fornitrice pietra
PROGETTO MARMI DI TALAMO

La seduta per esterni utilizza il marmo sia come linguaggio espressivo che come materia strutturale. Configurazione modulare ottenuta dall'impiego di tre distinti blocchi ad incastro, tenuti insieme da tiranti in acciaio inox.

Queste forme, geometrie variabili di una sola figura, compongono modi diversi di un'unica seduta. Un equilibrio precario le tiene insieme, nel tentativo giocoso di mostrare le sue infinite variazioni.



Forum Area
Exhibition | Lectures | Symposium | Workshop

STORIES OF STONE
From matter to project. Seven movies for seven tales
Coordinated by Milan Design Film Festival

27-29 September - 13.00 to 19.00
30 September - 10.00 to 13.00

"ROSSO VERONA"
Taste the excellence of the Italian Food

27-30 September - 12.30 to 14.30

WINE BAR
In collaboration with BARTENDERS ACADEMY

Croissant d'Autore
09.30 to 11.30

Macchine Virtuose
Curator and Designer: Raffaello Celis

Adi tools, Cei D'Oro, Ddx, Denver, Diemut, Digna, Dorseton Macchine, Grimm, Gruppo Tosco Marmi, Ipe Adelevi, Industrie Montanari, Intermac, Locom Systems - Alphacam, Margral, Mondo Marmo Design, Piregini Meccanica, Prussari Engineering, Santa Margherita, T&O Robotics, Testi Group, Tyrol Vincent, Vicentina Marmi

COMPANIES
PARTNERS

CHIETI-PESCARA

INSEPARABILI

Antonio
resina pigmentata

ome linguaggio

stinti blocchi
acciaio inox.

ompongono
e altre, con

The sitting for external of inseparabili uses the marble both expressive language and structural material.
The modular configuration, realized with the use of the three distinct interlocking blocks, is held together with the help of tie rods and pins in stainless steel.
It's completely disassembled and reassembled and the elements that compose it are designed according to embodiments chargeable to each other, with the objective of facilitating transport and packaging.





SEDUTA DA CORSA

SETTEMBRE 2017

produzione
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista
MASSIMO RUSSO

dimensioni
240x50x50 cm | 270x50x50 cm

materiale
MARMO DI CARRARA
PIETRA LAVICA

allestimenti e mostre
YOUNG STONE PROJECT
MARMOMAC 2017, VERONA

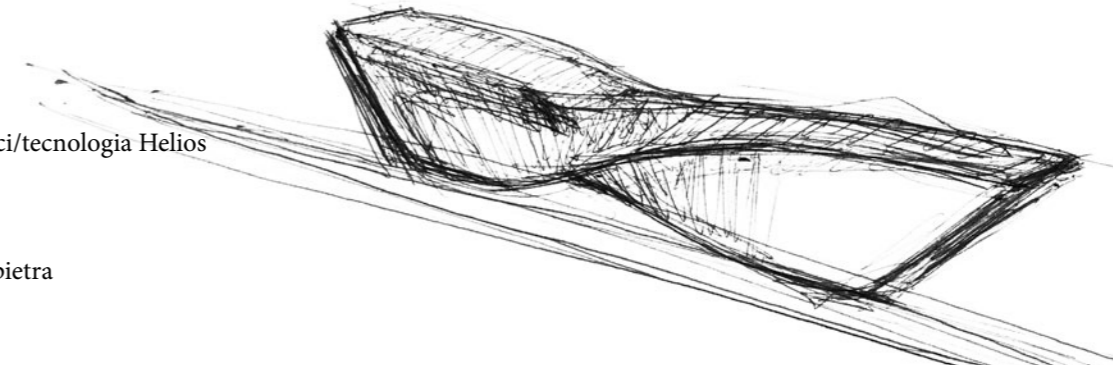
Il titolo ironico gioca con due concetti in contrapposizione di cui il progetto fa sintesi: l'idea di staticità evocata dal senso comune della funzione_seduta e la forte dinamicità della sua forma.

Il risultato è il frutto di un processo iniziale su un elemento semplice che si trasforma, a partire da un esercizio di torsione che lo rende complesso.

Questa seduta è pensata in marmo bianco ma le sue curve "giocano" bene anche con marmi di diversi colori, come il nero lucido, ad esaltare le forme sinuose e sensuali.

aziende realizzatrici/tecnologia Helios
MARMI SACCO
PUGLISI MARMI

aziende fornitrici pietra
MARMI SACCO
PUGLISI MARMI





**SEDUTA DA CORSA
RACING SEAT**

Disegnata da Massimo Pavesi
Completata da Massimo Pavesi, Giancarlo Piretti, Paolo Meroni
Materiali: Marmo di Carrara, Pietra Leccese

The stone slabs offer both comfort in opposition to each other and the same resistance for the sake of practicality, linked by the strength of the steel structure and the strong dimension of its slabs. The seat is composed of white marble and the backrest of grey marble, an efficient contrast made as a play of light. In fact, the texture and color of the stone are the main features of the design. The slabs are connected by a central metal part, for an "integrated and total" seat.



SITZBRÜCKE

SETTEMBRE 2017

produzione
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista
SIMONE BOLDRIN

dimensioni
168x64x7 cm

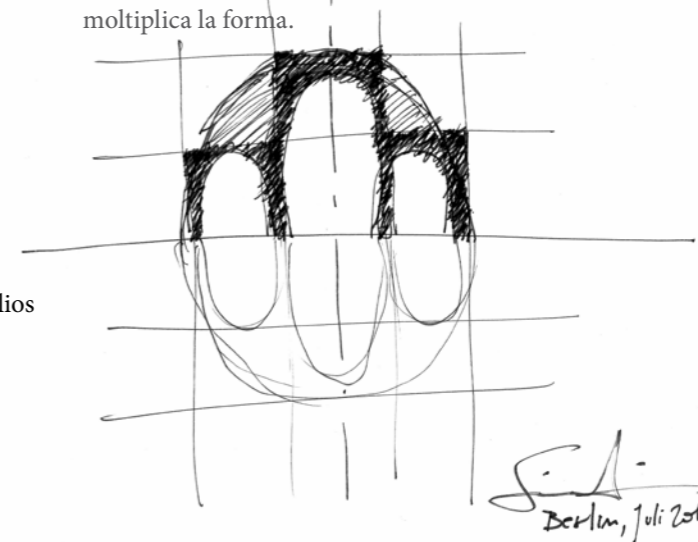
materiale
FIORITO DI APRICENA

allestimenti e mostre
YOUNG STONE PROJECT
MARMOMAC 2017, VERONA

aziende realizzatrici/tecnologia Helios
GENERAL MARMI
M&R DI MASUTTI & RUSALEN

azienda fornitrice pietra
FELICE CHIRÒ IND. MARMI

Una composizione di oggetti rievoca forme appartenenti ad un'altra dimensione costruttiva. L'uso della pietra ne disegna la geometria, quasi fosse un ponte con i suoi archi o una basilica con le sue navate. Il giardino viene proiettato in una dimensione rurale, appartiene ad un immaginario in cui il ponte in pietra, elemento di connessione tra due sponde, diviene nella realtà domestica luogo di incontro tra due interlocutori. La basilica ne moltiplica la forma.







AGRITETTURA
SETTEMBRE 2017
produzione
HELIOS AUTOMAZIONI

progettista
GIOVANNI VACCARINI

dimensioni
200x22 cm

materiale
PIETRA DELLA MAJELLA

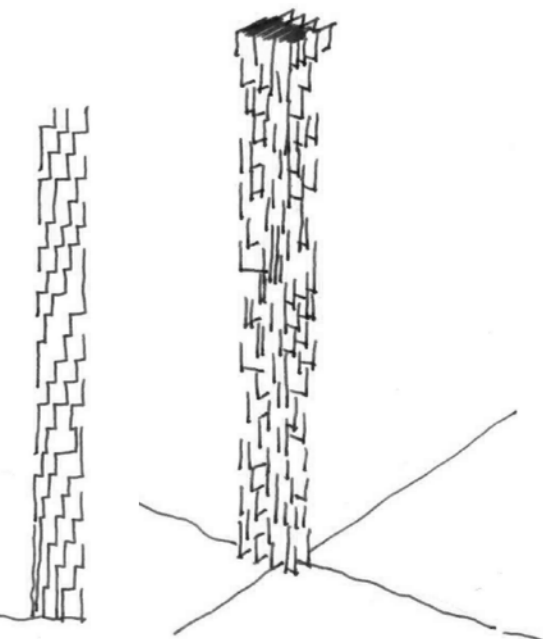
allestimenti e mostre
YOUNG STONE PROJECT
MARMOMAC 2017, VERONA

aziende realizzatrici/tecnologia Helios
ACETO MARMI
CANNITO MARMI

azienda fornitrice pietra
CRAGLIA GROUP IND. MARMI

Superficie, piano, bidimensionalità, spessore, pelle. L'idea del giardino di pietra parte dalla ricerca sulla superficie che diventa l'elemento generatore di una metrica che appartiene alle azioni primordiali di insediamento di uno spazio aperto: tracciare, misurare, squartare, divisare. Un'operazione di incisione e di sottrazione di pochi pezzi in cui il senso è dato dal montaggio e dalla giustapposizione dei singoli elementi. Il set di conci, si giustappone nello spazio definendo sia il piano orizzontale che quello verticale dell'architettura del giardino, un'architettura scabra, essenziale, una macchina per produrre un gioco di luci e di ombre, un omaggio al "valore della modanatura" di Luigi Moretti. La pietra è la pietra bianca della Majella.

Una pietra naturale, di facile lavorazione, che esalta le trame incise sulla sua superficie scabra e opaca.







PONTE(M)

SETTEMBRE 2017

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettista

BLUMERANDFRIENDS e

MATTEO BORGHI

dimensioni

300x75x80 cm

materiale

FIORITO DI APRICENA

allestimenti e mostre

THE ITALIAN STONE THEATRE

MARMOMAC 2017, VERONA

aziende realizzatrici/tecnologia Helios

NICODEMO MARMI

CHROMA COMPOSITIES

azienda fornitrice pietra

FELICE CHIRÒ IND. MARMI

Abbiamo sempre immaginato un tavolo che avesse come piano una lama litica lunga, sottile e leggera in grado di supportare carichi e funzioni.

Ispirandoci al mondo delle strutture portanti di costruzione quali travi e ponti, abbiamo lavorato nell'aspirazione delle capacità fisiche del materiale nobile di pietra, cercando di togliere tutte le quantità non necessarie alla tenuta dello stesso. Unendo questo sforzo alla tipologia di lavorazione e di costruzione dell'oggetto si arriva ad uno stadio necessario ed univoco in cui non si può far diversamente...l'estetica è raggiunta.

Un piano in marmo di spessore 8 mm collabora con una struttura portante in acciaio inox. Quattro gambe dello stesso materiale ne garantiscono l'appoggio.







PERCORSI D'ARTE

curated by RAFFAELLO GALIOTTO
 AUTHORS / COMPANIES
 Nicolas Bertoux / G.R. Marmi, Emmedue, DDX, Nicolai Diamant
 Raffaello Galiotto / T&D Robotics, GDA Marmi e Graniti
 Sylvestre Gauvrit / Denver, Taglio
 Jon Isherwood / Garfagnana Innovazione

PROMENADE SULL'ACQUA

COMPANIES
 Mec, Materica Stone

WINE BAR

curated by GIORGIO CANALE
 BRAND / DESIGNER / COMPANY
 BiancoBianco / Giorgio Canale / A.A.T.C. and Co.
 TASTE THE EXCELLENCE OF THE ITALIAN WINES
 11.30 AM TO 06.00 PM

CROISSANT D'AUTORE

TASTE THE EXCELLENCE OF THE ITALIAN BREAKFAST
 09.30 AM TO 11.30 AM

RISTORANTE D'AUTORE STONE POOL The Shape of Water

curated by ADI DELEGAZIONE VENETO TRENTO ALTO ADIGE
 DESIGNER / COMPANIES
 Michela Baldessari / Mondo Marmo Design
 Paolo Criveller / Lavagnoli Marmi
 Paolo Criveller e Hiroyuki Yamada / Infermac
 Valerio Facchini / Athena Marmi, Esseg Marmi
 Luca Facchini / Infermac, Lavagnoli Marmi
 Silvia Sandini / C.M.M.
 Carlo Trevisani / C.M.M., Fasani Celeste, Marmi Rimuzzi Bergamo

TASTE THE EXCELLENCE OF THE ITALIAN FOOD
 12.00 AM TO 3.00 PM
 26 SEPT MARCO PERNATI Ristorante Manuella Arena (PD)
 27 SEPT GIANCARLO PERBELLINI Ristorante Casa Perbellini Verona
 28 SEPT ENRICO BARTOLINI Ristorante Slam Verona
 29 SEPT MATTEO GRANDI Ristorante De Gusto San Andrea (VC)

IN COLLABORATION WITH
TOMMASI
 FAMILE - ESTATEI

YOUNG STONE PROJECT
 LITICO/LUDICO

ITA ITALIAN TRADE AGENCY
 CONFINDUSTRIA ASSOCIAZIONE
 veronafiere

LITICO LUDICO

SETTEMBRE 2018

produzione
 HELIOS AUTOMAZIONI
 in collaborazione con
 CONFINDUSTRIA FOGGIA -
 SEZIONE LAPIDEI

sperimentazioni didattiche
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
 "G. D'ANNUNZIO" CHIETI-PESCARA
 Dipartimento di Architettura
 di Pescara

responsabile scientifico
 DOMENICO POTENZA

coordinamento generale
 MARIANGELA DI CAPUA

progettista
 MASSIMO RUSSO

dimensioni
 370x180x60 cm

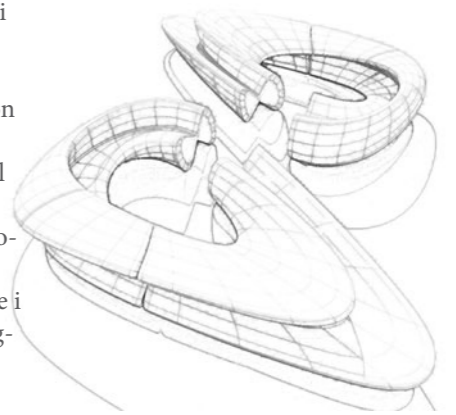
materiale
 SERPEGGIANTE DI APRICENA
 PIETRA DI CYPRO

allestimenti e mostre
 THE ITALIAN STONE THEATRE
 MARMOMAC 2018, VERONA

aziende realizzatrici/tecnologia Helios
 ACETO MARMI
 COSTAS MICHAELIDES LTD

aziende fornitrici pietra
 FELICE CHIRÒ IND. MARMI
 COSTAS MICHAELIDES LTD

Litico/Ludico è una sperimentazione sulla lavorazione dei materiali lapidei a partire dalla utilizzazione di macchine a controllo numerico (con le tecnologie a 5 assi della Helios Automazioni). L'oggetto si presenta come una seduta informale ma allo stesso tempo si presta, per le sue forme, ad una utilizzazione ludica da parte degli utenti (bambini ed adulti) che possono utilizzarla in ragione della sinuosità delle forme realizzate. Il progetto dell'arch. Massimo Russo, con il coordinamento del Dipartimento di Architettura di Pescara, prova a coniugare alcuni aspetti principali nella produzione di oggetti di design litico con le nuove tecnologie digitali ed in particolar modo: progettazione parametrica con algoritmi, ottimizzazione della componente strutturale e definizione del linguaggio macchina; la lavorazione dei materiali con l'interfaccia tecnologica delle nuove macchine da taglio; la possibilità di comporre/scomporre i singoli pezzi della produzione dell'oggetto nella articolazione di diverse possibili soluzioni d'uso.





LITICO/LUDICO

AUTORE
 SIMONE PISTINO
 COLLABORATORI
 UNIVERSITÀ DI CUNEO
 ARCHITETTO
 LUIGI SOAVE
 INGEGNERI
 TORINO E MILANO: ALCANTARA
 ROMA: LUCIDI & LUCIDI
 CANTIERI
 CANTIERI
 CANTIERI

L'opera è un'installazione site-specific che si inserisce nel contesto urbano e paesaggistico del luogo. Il titolo "Litico/Ludico" richiama la duplice natura dell'opera: quella di un oggetto di culto (litico) e quella di un oggetto di gioco (ludico). L'opera è realizzata in un unico blocco di pietra calcarea, scolpita e levigata a mano. La sua forma è fluida e organica, che si integra con l'ambiente circostante. L'opera è stata realizzata in collaborazione con l'Università di Cuneo e l'Architetto Luigi Soave. L'opera è stata installata nel giardino di Palazzo Reale di Cuneo.

MARTO+MAC
 www.marto+mac.com



SANTACQUA

SETTEMBRE 2018

produzione

HELIOS AUTOMAZIONI

progettista

GIULIO IACCHETTI

dimensioni

74xH100 cm | 64xH110 cm

30xH110 cm

materiale

PORFIDO ROSSO

allestimenti e mostre

THE ITALIAN STONE THEATRE

MARMOMAC 2018, VERONA

Acqua significa per l'uomo benessere corporeale ma anche spirituale.

Nell'acqua ci si battezza e si viene benedetti tramite aspersione.

Nelle chiese le acquasantiere, tradizionalmente in marmo, offrono ai fedeli l'acqua benedetta con cui segnarsi.

Nel progetto i bacili rimangono sospesi, sul loro sostegno.

Si compie un piccolo miracolo, ovvero un grande monolite in bilico su una piccola colonna: il senso di precarietà che ne emana, esalta il marmo e lo rende inaspettatamente leggero ed etereo, ispirando così valori che trascendono la fisicità dell'oggetto, muovendo verso territori interiori legati alla spiritualità e al benessere interiore.

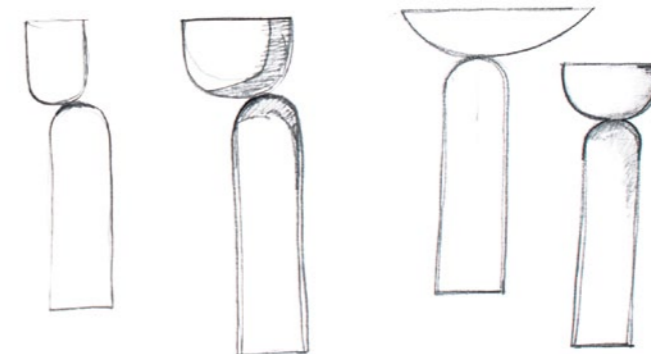
aziende realizzatrici/tecnologia Helios

FE.RO MARMI

GENERAL MARMI

azienda fornitrice pietra

EUROPORFIDI





© Tutti i diritti di riproduzione, anche parziale
del testo o delle immagini, sono riservati.

Finito di stampare presso la
Tipografia LPgrafiche, Pescara
febbraio 2019

Sono raccolti in questo pamphlet i materiali della collaborazione tra il Dipartimento di Architettura di Pescara e la Helios Automazioni, iniziata nel 2015, con un allestimento all'EXPO di Milano e proseguita, negli anni successivi, con la partecipazione alle esposizioni internazionali di Marmomac a Verona e del Salone del Mobile a Milano.

Una collaborazione continua e ricca di scambi ed esperienze, che si sono concretizzati intorno ad alcuni temi specifici, tra la ricerca scientifica e la produzione industriale.

In questi quattro anni sono stati realizzati 18 prototipi con architetti e designer italiani ed internazionali e sono state coinvolte oltre 50 aziende del settore lapideo che hanno contribuito alla fornitura dei materiali ed alla realizzazione delle opere.

Con questa pubblicazione si conclude un primo ciclo di collaborazione aperta tra industria e università ma, nello stesso momento, si aprono nuove prospettive, a partire dalla rivoluzione digitale in atto che sta trasformando alla radice i processi produttivi. Un modello da promuovere e valorizzare, per alimentare la collaborazione continua tra le esplorazioni della ricerca e le necessità della produzione.